

VERSO LE ELEZIONI

La Sinistra catapulta Ferrero e Caruso

Il ministro sfiderà Calearo nel Veneto 1 Fuori il leader regionale dell'ArciGay Zan

di Ernesto Milanese

VENEZIA. Il ministro-operaio come antidoto a *paròn* Calearo. Il *no global* del Sud Ribelle reduce da Montecitorio, dove faticcherà a tornare. Il Sole che ride dell'assessore veneziana alla cultura. E' così che La Sinistra-L'Arcobaleno prova a scavare la trincea della «resistenza» in Veneto. Con un compromesso fra le diverse anime che, alla fine, taglia fuori Alessandro Zan: il giovane consigliere comunale di Padova, presidente regionale dell'ArciGay e "in-

ventore" dei Pacs anagrafici, resta in qualche modo stritolato dal *Risiko* del cartello elettorale fra Verdi e Rifondazione. Alla Camera, capolista nella circoscrizione Veneto 1 sarà il ministro della solidarietà Paolo Ferrero seguito da Luana Zanella, deputata dei Verdi. Per Veneto 2 sembra esserci un inedito tandem: Gino Sperandio, segretario regionale del Prc, con il deputato uscente Francesco Caruso. Ma la ratifica definitiva arriverà solo oggi.

Ferrero. L'ex tuta blu di Mirafiori sfida l'ex presidente di Federmeccanica. Il valdese contro il borghese. Il sindacalista di Democrazia Proletaria e il padrone di Vicenza. Il (solo) ministro di Rifondazione nel governo Prodi contro l'aspirante ministro del Partito Democratico nell'ipotetico governo Veltroni.

Ferrero ha "traslocato" dal Piemonte proprio per dar battaglia in campo aperto. Potrebbe debuttare già domenica prossima al seminario sul lavoro in programma a Padova. Intanto non esita ad anticipare lo spirito della sua candidatura in Veneto: «Voglio dar voce alle speranze, ai diritti e alle ragioni di chi non piega la testa. C'è un'altra faccia del Nord Est, ben diversa dal miracolo esportato a Timisoara all'insegna della spudorata logica del profitto. Ecco, per noi di sinistra non è certo

negoziabile la sicurezza in fabbrica e negli altri luoghi di lavoro. Il Pd invece sembra preferire chi trova fastidiosa un'assemblea sul diritto a veder applicata la legge 626».

Ferrero in Veneto si occuperà anche di immigrazione, dipendenze, marginalità: temi che ripropongono alternative al «modello Veltroni». Ferrero ha già uno slogan. E' il titolo del libro pubblicato con Claudiana: «Fa più rumore l'albero che cade rispetto alla foresta che cresce». Per un mese, assicura di essere una spina nel fianco per tutti. Difenderà il «modello via Anelli» e ricorderà che le pensioni future dei veneti saranno pagate con i contributi dei lavoratori extracomunitari.

Ma Ferrero ha già incontrato Calearo: «Le sue sono proposte di destra adatte a un partito di destra che voglia fare un governo di destra. La

domanda a questo punto è: è Calearo ad essere fuori linea o semplicemente Calearo dice ad alta voce le cose che gli altri esponenti del Pd pensano e non dicono?».

Zan. Niente da fare per lui. Ha in qualche modo pagato la sua indipendenza dai vertici dei quattro partiti del cartello elettorale. «Non sarò in lista, ma mi dedicherò volentieri a far vincere la sinistra a Padova e nel Veneto. Il ministro Ferrero è un ottimo capolista. Luana Zanella la conosco da tempo ed è una bravissima persona» dichiara confermando la rinuncia.

Verdi. Alla fine, fra Roma e Venezia si è trovato il punto di equilibrio. Alfonso Pecorelo Scario accarezzava l'idea di un «rinnovamento», ma in questo momento è tutt'altro che in grado di dettar legge. Così Luana Zanella dovrà limitarsi a "traslocare" nell'altra circoscrizione, per altro

quella in cui appare più probabile il secondo deputato.

Caruso. Nel pomeriggio, numero 2 nella circoscrizione dove Rifondazione potrebbe monopolizzare la testa di lista. Il deputato *no global* non

avrebbe gradito. Anzi. E ha staccato il cellulare: voci (interessate?) lo davano perfino pronto a non firmare la candidatura. Di certo, non è amato nel "movimento". E a molti militanti e dirigenti dei Comunisti Italiani fa drizzare i capelli l'idea di dover raccogliere voti per Caruso.

Folena. Indipendente nel Prc, lascia la Camera (dove presiedeva la Commissione cultura) e cerca un seggio a palazzo Madama in Puglia. Pietro Folena però non è un «candidato blindato»: prezzo della deroga ottenuta, vista la sua lunga carriera parlamentare. Iniziata subito dopo aver lasciato la Federazione di via Beato Pellegrino dell'allora Pci padovano.

Veneto 2: il no global sarebbe secondo dietro Sperandio (Prc) E potrebbe non firmare la candidatura

Luana Zanella dietro al titolare della Solidarietà sociale Il padovano Folena trasloca in Puglia

CRONACHE REGIONALI

VERSO LE ELEZIONI

La Sinistra catapulta Ferrero e Caruso

Il ministro della solidarietà Paolo Ferrero e il deputato uscente Francesco Caruso. Fuori il leader regionale dell'ArciGay Zan

Soggiorni in hotel, residence, appartamenti, villaggi, agriturismi in Italia e all'estero

Informazioni su fiere, saggi, eventi, mostre e manifestazioni

Entra nella migliore vacanza in Italia!

www.vacanze.it | www.villaggi-naposte.it

Cerchi un appartamento turistico in affitto? Hai un appartamento turistico da affittare? Visita la sezione "affitti turistici"

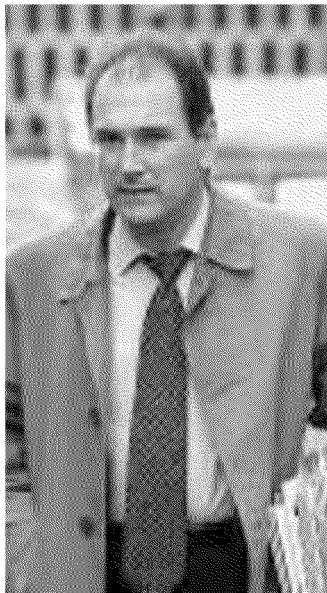
www.villaggi-naposte.it

Fuori dalle liste

Il Pd di Rovigo contro Giaretta

PADOVA. Democratici polesani in rivolta contro l'esclusione dalle liste del Pd. E la protesta dei rappresentanti di Rovigo ha animato ieri sera la riunione di definizione della campagna elettorale che si è svolta a Padova. Appare difficile infatti la conferma di Gabriele Frigato, deputato uscente alla sua terza esperienza a Montecitorio, che occupa il decimo posto nel collegio Veneto 1. Così come anche il nono posto nella lista per palazzo Madama del vicepresidente della provincia di Rovigo Gino Spinello appare «disperato». Per questo gli esponenti del Pd polesano hanno manifestato al segretario regionale Paolo Giaretta tutta la loro amarezza. Nella lista alla Camera, accusano, in posizione di elezione sicura ci sono tre veronesi, due vicentini, due padovani e una «paracadutata» da Roma, la giovane veltroniana Federica Mogherini. E il primo dei non eletti sarà il padovano Andrea Colasio. In pratica ha prevalso il gioco delle correnti.

Nei giorni scorsi il coordinamento provinciale polesano aveva inviato a Giaretta una rosa di otto nomi tra cui scegliere almeno un futuro parlamentare, e in «pole position» parevano esserci proprio Frigato e Spinello. Ora la «doccia fredda» delle liste potrebbe sfociare anche in aperta protesta. (c.mal.)



Paolo Ferrero



Francesco Caruso